

1 La filosofia romantica e la forma-frammento

«*Athenaeum*»
(1798-1800):
la rivista di August
Wilhelm Schlegel
e Friedrich Schlegel,
a cura di G. Cusatelli,
Milano, Sansoni, 2000
(Novalis, *Polline*, fr. 1,
8, 29-32, 34; Schlegel,
Frammenti, fr. 23,
116, 121, 220)

Se c'è stata una filosofia romantica, il suo laboratorio è stato la rivista «*Athenaeum*»: sei fascicoli in tutto, editi tra il maggio 1798 e l'agosto 1800, per iniziativa di un gruppo di intellettuali assai raffinato ed elitario. I brani che proponiamo, tratti dai primi due fascicoli della rivista, rappresentano un esempio efficace di ciò che essi intendevano per fare filosofia: innanzitutto, l'uso della forma-frammento per esprimere singoli pensieri dotati di vitalità propria, spirito e arguzia, degni di fare da spunto a pensieri futuri più grandi;

in secondo luogo il filosofare insieme, che significa anche presentare le idee in forma aperta, come dentro un dialogo continuo, che include idee proprie e altrui. I primi sette sono tratti dalla raccolta *Polline*, per la redazione di Novalis; i secondi quattro dalla raccolta *Frammenti*, per la redazione di Friedrich Schlegel. Vi si trovano, in un gioco incrociato di rinvii, temi di grande rilievo per questa fase effervescente della cultura romantica tedesca: il guizzo dello spirito, l'arte, l'ironia del pensiero e la creatività della poesia.

Novalis: la poesia contro i limiti della realtà

I limiti della realtà
e la funzione vitale
dell'illusione

1. Cerchiamo dappertutto l'incondizionato e troviamo sempre soltanto cose.

8. La differenza tra illusione e realtà consiste nella differenza delle loro funzioni vitali. L'illusione vive della realtà; la realtà vive la propria vita in se stessa. [...]

Umorismo
e ironia
come strumenti
per pensare
al di là di ciò
che è determinato

29. L'umorismo è un modo di fare assunto arbitrariamente. L'arbitrarietà è l'elemento che lo rende piccante: l'umorismo è il risultato di una libera mescolanza tra ciò che è determinato e l'indeterminato. Tramite l'umorismo ciò che è peculiarmente determinato diventa interessante in generale e acquisisce valore oggettivo. Dove la fantasia e la facoltà di giudizio si toccano sorge il motto di spirito; dove la ragione e l'arbitrio si accoppiano, nasce l'umorismo. La presa in giro [*Persiflage*] fa parte dell'umorismo, ma è di un grado inferiore: non è più qualcosa di puramente artistico ed è molto più limitata. Ciò che Fr. Schlegel caratterizza come ironia non è secondo me nient'altro che la conseguenza, il carattere dell'avvedutezza, della vera presenza dello spirito. L'ironia di Schlegel mi sembra essere umorismo genuino. Molti termini sono vantaggiosi per esprimere una sola idea.

Il motto di spirito
alleggerisce ciò
che è volgare
allietando anche
l'uomo comune

30. Ciò che è insignificante, volgare, grezzo, brutto, scostumato diventa accettabile per la società soltanto attraverso il motto di spirito. Esso esiste, per così dire, soltanto in funzione del motto di spirito: la sua finalità è il motto di spirito (Fr. Schlegel).
31. Per trattare l'elemento volgare, se non si è di per sé volgari, con la forza e con la leggerezza da cui nasce la grazia, non bisogna considerare niente più originale della stessa volgarità, e avere attitudine per l'originale, cercare di trovarvi e intuirvi molte cose. In questo modo, anche un uomo che vive in tutt'altre sfere può soddisfare nature comuni al punto che queste non nutrano nei suoi confronti sentimenti malvagi e lo considerino semplicemente ciò che tra loro si chiama persona amabile.

32. Abbiamo una missione: siamo chiamati a educare la Terra.

34. L'uomo vive, continua a operare solo nell'idea, attraverso il ricordo della propria esistenza. Per il momento non esiste altro mezzo con il quale gli spiriti possano esercitare la loro influenza su questo mondo. Perciò è d'obbligo pensare ai morti. È l'unico mezzo per rimanere in comunione con loro. Anche Dio non esercita in altro modo la sua influenza che attraverso la Fede.

L'uomo colto ha una missione educativa e deve curare la memoria dei grandi spiriti del passato

114. L'arte di scrivere libri non è stata inventata. È però sul punto di esserlo. Frammenti di questo tipo sono semenzai letterari. Potrebbe esserci naturalmente tra essi qualche granello sterile; cionondimeno, che almeno ne germogli qualcuno!

Il frammento è il seme di un'arte avvenire

Schlegel: lo humour romantico

23. A volte vengono stampate delle cose che sarebbe meglio fossero soltanto dette, e a volte vengono dette delle cose che sarebbe più conveniente venissero stampate. Se i pensieri sono della migliore qualità, così che si possono contemporaneamente dire o scrivere, vale la pena di dare un'occhiata di tanto in tanto a cosa si scriva sul detto e a cosa si stampi sullo scritto. Naturalmente è pretenzioso avere ancora in vita delle idee, o addirittura farle conoscere. È più modesto, invece, scrivere intere opere, sia perché possono essere state semplicemente messe insieme sulla base di altre opere, sia perché, alle idee, nel caso peggiore, resta sempre la scappatoia di lasciare la precedenza alla materia e di ritirarsi umilmente in un angolino. Ma i pensieri, i singoli pensieri, sono costretti a volere aver valore per sé e devono avanzare la richiesta di essere peculiari e pensati. L'unica cosa che, per contro, offre una sorta di consolazione è che niente può essere più pretenzioso dell'esistere, o addirittura dell'esistere in modo del tutto originale. Da questa presunzione di fondo che sta all'origine seguono dunque, una a una, tutte le presunzioni derivate, si dispongano pure come si vuole.

Si possono scrivere grandi opere di raccolta, ma le idee innovative meritano uno spazio a sé stante

116. La poesia romantica è una poesia universale progressiva. Suo fine non è solo riunire nuovamente tutti i distinti generi della poesia e mettere a contatto la poesia con la filosofia e la retorica. Vuole, e anche deve, ora mescolare ora fondere poesia e prosa, genialità e critica, poesia d'arte e poesia naturale, rendere viva e sociale la poesia e far poetiche la vita e la società, poetizzare lo spirito [*Witz*] e riempire e saturare le forme dell'arte con il più vario e il più schietto contenuto culturale e animarle con le oscillazioni dello *humour*. Comprende tutto ciò che soltanto è poetico, dal più grande sistema dell'arte, a sua volta comprensivo di altri, fino al sospiro, al bacio che il fanciullo poeta esala in un canto spontaneo.

La poesia romantica riunisce i generi rivitalizzando lo spirito

Così si può perdere nel rappresentato a tal punto da far credere che per essa caratterizzare individualità poetiche di ogni sorta, sia l'Uno e il Tutto; pure, non esiste ancora alcuna forma che possa essere siffatta da esprimere completamente lo spirito [*Geist*] dell'autore: cosicché certi artisti che intendevano semplicemente scrivere un romanzo, in qualche modo hanno rappresentato se stessi. Solo essa può, al pari dell'epica, diventare uno specchio dell'intero mondo circostante, un'immagine dell'epoca. Pure, essa può anche librarsi, più di tutto, nel mezzo, tra il rappresentato e chi lo rappresenta, libera da ogni interesse reale e ideale, sulle ali della riflessione poetica, può potenziare via via questa riflessione e moltiplicarla, come in una fila interminabile di specchi. È funzionale alla formazione più alta e più versatile; non solo dall'interno verso l'esterno, ma anche dall'esterno

In essa si esprime l'unità del soggettivo e dell'oggettivo in un tutto e in innumerevoli aspetti

verso l'interno, in quanto organizza in modo analogo tutte le parti di ciò che nei suoi prodotti deve essere l'Intero, così che le viene aperta la prospettiva su una classicità che cresce senza confini.

La poesia romantica è un genere *in fieri*, ma contiene l'essenza o lo spirito della poesia

La poesia romantica è, tra le arti, ciò che lo spirito [Witz] è per la filosofia, e la società, le relazioni, l'amicizia e l'amore sono per la vita. Altri generi poetici sono finiti, e adesso è possibile articularli completamente. Il genere poetico romantico è ancora *in fieri*; anzi, questa è la sua propria essenza, che può solo eternamente divenire, mai essere compiuto. Non può essere esaurito da nessuna teoria, e solo una critica divinatoria potrebbe osare caratterizzarne l'ideale. Esso solo è infinito, come è anche il solo a essere libero, e riconosce come sua prima legge, che l'arbitrio del poeta non debba avere a soffrire di alcuna legge che lo sovrasti. Il genere romantico è l'unico a essere più di un genere e al contempo l'arte stessa della poesia, dal momento che, in un certo senso, tutta la poesia è romantica o deve esserlo.

La singola idea come sintesi di antitesi e mondo compiuto: l'universo in una monade

121. Un'idea è un concetto compiuto sino all'ironia, una sintesi assoluta di antitesi assolute, lo scambio continuamente generantesi di due pensieri in conflitto. Un ideale è insieme idea e fatto. Se gli ideali non hanno per il pensatore tanta individualità quanta gli dèi dell'antichità per l'artista, ogni impegno con le idee non è che un noioso e faticoso giocare a dadi con formule vuote, oppure, alla maniera dei bonzi cinesi, un'assorta contemplazione del proprio naso. [...] Ma trasferirsi arbitrariamente ora in questa ora in quella sfera, come in un altro mondo, non solo con l'intelletto e l'immaginazione, ma con l'anima intera, rinunciare ora a questa ora a quella parte del proprio essere e limitarsi completamente a un'altra, cercare in questo o in quell'individuo il proprio Uno e Tutto e dimenticare volontariamente tutti gli altri: questo è in grado di farlo solo uno spirito che contenga in sé contemporaneamente una molteplicità di spiriti e un intero sistema di persone, e al cui interno sia cresciuto e maturato l'universo che, come si dice, deve germinare in ogni monade.

L'arguzia e lo spirito in filosofia: il ruolo di apertura del frammento

220. Se ogni arguzia [Witz] è principio e organo della filosofia universale, ogni filosofia non è altro che lo spirito [Geist] dell'universalità, la scienza di tutte le scienze che eternamente si mescolano e nuovamente si separano, una chimica logica, allora il valore e la dignità di quell'arguzia assoluta, entusiastica, interamente materiale, in cui Bacone e Leibniz, i vertici della prosa scolastica, furono, quello uno dei primi virtuosi, questo uno dei più grandi, sono infiniti. Le più importanti scoperte scientifiche sono *bons mots* del genere. Hanno questa natura grazie alla sorprendente occasionalità della loro origine, il modo combinatorio del pensiero, il barocchismo dell'espressione abbozzata. Pure, relativamente al contenuto, sono ben più dell'attesa risolvendosi in nulla dell'arguzia puramente poetica. Le migliori sono *échappées de vue* [vedute di scorcio] nell'infinito. L'intera filosofia di Leibniz consiste in pochi frammenti e progetti in questo senso spiritosi. Kant, il Copernico della filosofia, ha forse, per natura, spirito ancora più sincretistico e arguzia più critica di Leibniz: ma la sua situazione e la sua formazione non sono poi tanto spiritose. Alle sue trovate, poi, accade ciò che si verifica per le melodie di successo: i kantiani le hanno cantate sino alla noia; per questo è facile fargli torto e ritenerlo meno spiritoso di quanto non sia.

La filosofia si muove verso una sintassi e un metodo ancora inesistenti

Naturalmente la filosofia raggiunge una buona sistemazione quando non ha più bisogno di aspettare e contare su trovate geniali, e può sempre progredire semplicemente per forza d'entusiasmo e con arte geniale, seguendo però un metodo sicuro. Ma dobbiamo dunque disprezzare gli unici prodotti ancora esistenti del

genio sintetizzante, per il fatto che non esiste ancora né un'arte, né una scienza combinatoria? E come possono mai esistere, finché sillabiamo la maggior parte delle scienze ancora come ginnasiali, e crediamo di essere giunti alla meta se siamo in grado di declinare e coniugare in uno dei molti dialetti della filosofia, non sospettando ancora nulla della sintassi, non essendo ancora in grado di costruire neanche i periodi più brevi?

■ GUIDA ALLA LETTURA

- 1) Illustra il significato letterale dei primi due frammenti proposti.
- 2) Raccogli i riferimenti ai concetti di umorismo, arguzia, motto di spirito, ironia, presa in giro, sottolineando somiglianze e differenze.
- 3) Elenca le caratteristiche attribuite da Schlegel alla poesia romantica (*Frammenti*, 116).
- 4) Che cosa significa mescolanza dei generi (*Frammenti*, 116)?
- 5) Che cosa significa che il volgare diventa accettabile attraverso il motto di spirito (*Polline*, 30)?
- 6) Che cosa significa che l'universo deve germinare in ogni monade? Rispondi precisando che cosa si intende per monade in questo contesto (*Frammenti*, 121).
- 7) Nel testo trovi la parola "spirito" in corrispondenza con due parole tedesche: *Witz* e *Geist*. Prova a distinguerne il senso ricavandolo dai contesti.

■ GUIDA ALLA COMPrensIONE

- 1) I frammenti vanno letti con buona dose di immaginazione, cioè interpretando le allusioni del testo a nodi problematici inespressi. Riesci a ricostruire il nesso tra ricerca dell'incondizionato (*Polline*, 1) e ruolo dell'illusione rispetto a una realtà chiusa in se stessa (*Polline*, 8)?
- 2) Metti a confronto i frammenti *Polline*, 30 e 31 sul rapporto tra uomo di spirito e volgarità, come se si trattasse delle battute di un dialogo, e mostrane i diversi piani di applicazione.
- 3) Come si caratterizza la missione educatrice dell'uomo colto rispetto agli uomini comuni (*Polline*, 30-34)?
- 4) Spiega il significato che Schlegel attribuisce alla filosofia romantica (*Frammenti*, 116).
- 5) Raccogli tutti i riferimenti all'uso del frammento per produrre idee e fanne una sintesi, mettendo in evidenza la compresenza di riferimenti all'arte e alla filosofia.
- 6) Tenendo presenti l'opposizione e la complementarità tra opere composite e singoli pensieri (*Frammenti*, 23), spiega in che rapporto si pongono i frammenti, come forma tipica del pensare romantico, e la futura filosofia (*Frammenti*, 220).

■ OLTRE IL TESTO

La valorizzazione del frammento come colpo di genio si lega all'idea che l'arte sia un organo superiore del pensiero, riuscendo a rappresentare un intero mondo in un'unica forma compositiva. Ripercorri quanto hai studiato a proposito del bello e del genio nella *Critica del giudizio* di Kant e individua gli elementi di continuità con questi aspetti della filosofia romantica.